

Affinché si allarghi la condanna della politica americana di provocazione e avanzi la distensione e la pace

DOMENICA 22

OGNI SEZIONE SI MOBILITÀ PER PORTARE L'EDIZIONE SPECIALE DELL'UNITÀ A TUTTI I LETTORI DEL PRIMO MAGGIO

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 140

VENERDI' 20 MAGGIO 1960

VIVACE DIBATTITO ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

## Togliatti: condizionale per un nuovo vertice è un mutamento della politica occidentale

### Il compagno Pajetta consegna a Segni un documento che prova che l'aereo-spia era collegato con Brindisi

Si è riunita ieri la commissione esteri della Camera a cui convocazione era stata chiesta dal gruppo comunista affinché il governo vendesse conto del proprio orientamento circa gli ultimi avvenimenti internazionali e in particolare dell'atteggiamento tenuto in merito alla conferenza al vertice di Parigi.

La riunione si è iniziata alle ore 17 sotto la presidenza dell'on. Scelba. Il ministro degli Esteri Segni ha svolto una relazione nel corso della quale ha ripetuto tutte le tesi già apparse sulla stampa borghese italiana circa la responsabilità della interruzione della conferenza di Parigi. Secondo il ministro degli Esteri italiano la responsabilità è da attribuirsi esclusivamente a Krusciov: «La sua immediata per il carattere di scandalo dato alla fase preliminare dell'incontro di Parigi, sia quella mediata a causa dello stato d'animo creato nell'opinione pubblica sovietica e nell'opinione pubblica internazionale fin dal discorso di Baku».

Segni ha aggiunto che il governo italiano ha fatto giungere alcune sue osservazioni a Parigi durante gli ultimi giorni ma che tali osservazioni sono arrivate «troppo tardi» per poter influire su un positivo avvio della conferenza al vertice.

Nelle parole di Segni è tuttavia risuonata una nota di preoccupazione per le prospettive incerte che si aprono dinanzi al mondo. Egli ha detto che il Consiglio atlantico dovrà procedere ad un «approfondito esame» delle ragioni che hanno portato al fallimento della conferenza, allo scopo di ricercare modi e procedure più adatti per riprendere i negoziati con l'URSS.

Quando Segni è venuto a parlare dell'episodio del volo dell'U-2 americano, il compagno Giancarlo Pajetta l'ha interrotto chiedendo se

il governo italiano c'entrasse in qualche modo nel sorvolo del territorio sovietico da parte dell'aereo statunitense. «Se qualche circostanza fosse giunta in merito a Roma, Segni ha escluso risolutamente che il governo italiano c'entrasse in qualsiasi maniera. A questo punto il compagno Giancarlo Pajetta ha presentato a Segni la foto di uno dei documenti trovati tra i rottami dell'U-2. Nel documento in parola vengono elencati ventisette canali fissi sui quali l'U-2 si orientava nel corso del suo volo. Nel documento è riportata una serie di nomi indicati stazionalmente in parole radiofoniche e la relativa cifra. Non si tratta di «radiofani» ordinati o di stazioni civili. Le indicazioni geografiche che non si riferiscono all'Italia sono indeterminate: ad esempio «Reno» o «Mosella». Per l'Italia si hanno invece i nomi di Aviano (aeroporto militare in provincia di Udine) e di Brindisi.

Segni ha confessato di non essere a conoscenza del documento e si è fatto consegnare la fotografia allo scopo di controllarla. Ha detto di non sapere neppure se l'aeroporto di Aviano è un aeroporto appartenente alla NATO ma ha escluso che le sue attrezzature siano state utilizzate per il volo dell'U-2. Quanto all'aeroporto di Brindisi, Segni ha detto di poter escludere che sia stato adoperato dagli americani. Tuttavia il ministro degli Esteri ha ammesso di non avere alcun motivo di confutare l'autenticità del documento che era stato sottoposto e di dover aprire in merito una inchiesta. Ha negato però che tale documento possa rappresentare una prova della collaborazione degli organi italiani al sorvolo del territorio sovietico.

L'on. Scelba, presidente della commissione ha deciso di acquisire il documento stesso agli atti della commissione parlamentare degli Esteri.

Quando Segni ha ripreso la parola riferendo in merito alla riunione della NATO a Istanbul, alle riunioni governative per il disarmo, e alle riunioni della Comunità Economica Europea di Lussemburgo e di Bruxelles.

Apertasi la discussione, il primo oratore è stato Saragat il quale ha detto di parlare «a nome dei quaranta partiti dell'Internazionale socialista democratica». Egli ha accennato a «motivi basilari» che sarebbero alla base del «mutato atteggiamento sovietico» e ha affermato che quello dell'U-2 è solo un episodio di spionaggio, come è quello di Cuba, e che il «mutato atteggiamento sovietico» è da attribuirsi a Krusciov. Saragat ha sostenuto che nel discorso di Baku Krusciov avrebbe preteso l'integrazione di Berlino ovest nella RDT, e ha affermato che lo statuto di Berlino ovest non dovrebbe cambiare fino a quando non sarà trovata una intesa approvata da tutti i tedeschi. Tuttavia ha respinto una ripresa del dibattito da parte del compagno Ubricht, il quale ha esortato i compagni a «continuare in 9 pag. 7 col. 1».

## La D. C. vuole impedire per ordine degli Stati Uniti il viaggio della delegazione parlamentare in U.R.S.S.

L'ambasciata americana è intervenuta per impedire il viaggio della delegazione parlamentare italiana che dovrebbe partire alle 14.30 di oggi per l'Unione Sovietica. I dirigenti della DC hanno prontamente accettato l'ordine di Zellebach, disponendo che i membri della delegazione non partano. Comunque, la delegazione stessa si riunirà stasera alle 9 per prendere una decisione definitiva.

Essa è presieduta dall'on. Codacci Pisanelli (d.c.) e formata da senatori Mucari (d.c.), Terracini (d.c.), Giamberini (psd) e Granotto Bassi (psdi) e dai deputati Rieco (d.c.), Franz (d.c.), Giuseppina Re (psd), Barbieri (psd), Accardi (psd) e Colitto (psd). Il viaggio è deciso dopo trattative che si sono prolungate per tre anni (l'Italia e tra gli ultimi paesi a realizzare iniziative del genere), è già fissato in tutti i particolari. I delegati italiani dovrebbero essere ospitati dal Soviet Supremo dell'URSS. Fino a ieri, nessuno a cominciare dal presidente dell'Unione mondiale interparlamentare Codacci Pisanelli (che è anche presidente della Sezione italiana dell'Unione stessa e del gruppo parlamentare italo-sovietico), aveva avuto un'idea di un eventuale servizio di opposizione. Anzi, mercoledì sera vi è stato un cordialissimo ricevimento all'ambasciata dell'URSS, nel corso del quale è stata pienamente confermata l'imminente partenza. Invece, all'improvviso, nel pomeriggio di ieri i democristiani componenti la delegazione hanno ricevuto un telegramma per la visita del Com. Gu, il quale li ha impegnati a far annullare il

Per giustamente orientare l'opinione pubblica sui motivi della mancata conferenza al vertice

DOMENICA 22

CATANZARO diffonderà lo stesso numero di copie del Primo Maggio  
NAPOLI diffonderà 3.000 copie in più della domenica

Dall'aeroporto di Parigi

## La partenza di Krusciov



PARIGI — Alla partenza dalla capitale francese Krusciov saluta dalla scaletta dell'aereo, sulla quale sta salendo il maresciallo Malinowski. (Telefoto)

## Scherzano col fuoco

La faziosità e disonestà della grande stampa borghese e della propaganda governativa ci è nota da tempo e non ci meraviglia più. Bisogna però dire che si sta battendo ogni record nel modo di presentare gli avvenimenti di Parigi e gli avvenimenti precedenti.

Vale la pena di citare testualmente alcune frasi della folle dichiarazione del sottosegretario di Stato americano Herter, che giustifica e teorizza il 9 maggio scorso i sorvoli dell'URSS: «Diroi francamente che il fatto che il sistema politico sovietico sia in grado di effettuare la sua politica di spionaggio è un fatto che non può essere ignorato. In effetti gli Stati Uniti non hanno indagato e non indagheranno davanti a queste responsabilità e messi in esecuzione dei piani. Questi piani comprendono missioni di sorveglianza aerea. Queste missioni hanno normalmente avuto un carattere periferico, ma in certi casi sono state effettuate mediante penetrazione».

Quando questa pazza enunciazione di una deliberata politica di violazione permanente della sovranità dell'URSS è stata fatta, perfino il Corriere della Sera si domanda quale sarebbe stata la reazione sovietica e dell'opinione pubblica mondiale, e di fronte ad una situazione in cui si ammette che le regole tradizionali della sovranità nazionale non sono valide, e perfino il Messaggero scrive: «La gravità di asserzioni del genere risulta fin troppo evidente quando le interpreti come una esplicita ammissione americana di avere negli ultimi anni violato la legge internazionale sulla sovranità territoriale di uno Stato».

Ogni questa stampa disonesta e imbrogliona rivela la follia, spunta recluso e senza che per la mente di Krusciov, ha esagerato. In America, uomini responsabili come Stassen, come Stevenson, come Mansfield, come Lyndon, non esitano a riconoscere la storica responsabilità del governo del loro paese per il fallimento, il sbriciamento intenzionale, del vertice. Kennedy dichiara che, al posto di Eisenhower, non avrebbe mancato di esprimere all'URSS il proprio rincrescimento. Lo stesso governo americano — particolare paradossale — fa le sue

scuse alla Norvegia per il volo dell'U-2, mentre nei confronti dell'URSS proclama il diritto di provocazione! In Italia no, in Italia stampa e governo scherzano col fuoco, soffiano sul fuoco.

Non si può tacere, purtroppo, che su posizioni tutt'altro che chiare si è attestato anche l'Avanti! e la messa in atto della Direzione del PSI. Il riconoscimento dell'URSS e della responsabilità americana c'è, ma per inciso, e con riferimento all'incidente aereo in cui è stato abbattuto il ricognitore americano, si fa un'ipotesi di una responsabilità americana e si lascia abbondantemente servire per ingannare l'opinione pubblica — e accreditare con affermazioni che ancora una volta pongono sullo stesso piano la provocazione imperialista e la risposta sovietica.

Questa risposta sarebbe, dunque, «proporzionata»? Come si può onestamente sostenere una simile tesi, quando la Linea sovietica consista nel contrapporre un atto — di un'impostazione di guerra — a un'impostazione di guerra americana non atti e impostazioni analoghi, non l'invio di propri aerei sui cieli americani, ma un richiamo alla legalità internazionale come premessa di ogni seria trattativa?

Nel distorcere questa realtà, l'Avanti! si è spinto fino a teorizzare «invece» la linea di Saragat, nonostante il suo fazioso antisovietismo. E, in sostanza, si abbandonano a un superparticolarismo e a un atteggiamento, che gli ha procurato ieri perfino un elogio del Quotidiano, ma che nulla ha a che vedere con la chiarezza né tanto meno con una posizione di combattimento per la pace.

grave denuncia a Rabat

Bombe al napalm contro gli algerini

RABAT, 19 — Le forze coloniali francesi, usate le bombe al napalm contro i ribelli algerini, hanno lanciato una nuova offensiva contro il ministro delle Informazioni del governo provvisorio algerino, Mohamed El-Bachir. Il ministro ha spiegato che cinquanta bombardieri francesi e trenta elicotteri hanno lanciato bombe al napalm contro una città algerina, a 20 chilometri dal confine marocchino. Il fatto è avvenuto a conclusione di un violento scontro che ha visto

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato per le ore 9 di stasera nella sua sede di Montecitorio.

I. P.

## Grande manifestazione di pace e di amicizia nello stato tedesco socialista

# Krusciov acclamato all'arrivo a Berlino da una folla di oltre 500.000 persone

Annunciati colloqui con Ubricht e Grotewohl su Berlino Ovest - Il premier sovietico ribadisce le responsabilità USA per il fallimento del vertice e l'intenzione dell'URSS di giungere ad un nuovo incontro fra 6 mesi - Colloquio con l'industriale americano Eaton prima di lasciare Parigi

(Dal nostro corrispondente)



BERLINO EST — Ubricht, Krusciov e Grotewohl (da sinistra a destra) in piedi in un'auto scoperta, passano per le vie di Berlino fra una folla folla che applaude. (Telefoto)

## Dure critiche negli Stati Uniti all'operato del Presidente

# Kennedy: «Al posto di Eisenhower avrei espresso il mio rincrescimento»

Lunedì, Gromiko chiederà al Consiglio di sicurezza dell'ONU misure contro le violazioni aeree

WASHINGTON, 19 — Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, giunge domani a New York per rappresentare il suo governo alla seduta straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'ONU che si riunirà alle ore 15 di lunedì per esaminare la questione delle provocazioni aeree americane.

La conferenza al vertice non ha avuto luogo e non sono state affrontate le questioni che dovevano essere discusse. Il rapporto chiaro ha assistito Krusciov, l'inflessibile esercitato dagli Stati Uniti; «dagli ambienti che vogliono la guerra fredda, che vogliono continuare a dettare la legge della giustizia». Ma — ha subito aggiunto Krusciov — anche

«I vedimenti necessari».

Sir Claude Goetz, che è il delegato di Ceylon, ha detto che un incidente e infinitamente più pericoloso in un'atmosfera surriscaldata, anche in un'atmosfera fredda. Per questa ragione, non dobbiamo sforzarci di ridurre la temperatura.

L'esplosione di Hammarskjöld alla distensione degli animi e tuttavia destinato, evidentemente, a restare sterile, se gli Stati Uniti persistono nella «linea» provocatoria che ha impedito la stessa apertura della conferenza al vertice. Ed è quanto essi fanno. In una dichiarazione rilasciata alla stampa, il delegato cingalese, Hammarskjöld ha ammonito contro «il pericolo di una guerra che scoppia a causa di un incidente» ed ha chiesto che l'ONU sia sfruttata al pieno per porre riparo alla

## Herter difende la missione U-2

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 19 — Eisenhower è partito per primo, da Parigi, alle 7.30; Krusciov alle 11 e Macmillan alle 16.40. Il presidente degli Stati Uniti è arrivato all'aeroporto di Orly in elicottero. Prima di salire sul «Boeing» che doveva portarlo a Lisbona, Eisenhower ha detto tra l'altro: «Confermando la delusione dei miei colleghi, la nostra impotenza a convocare la conferenza al vertice» ci impedire di realizzare progressi verso una distensione nel mondo. Egli ha soggiunto che le tre grandi potenze occidentali si univano «una stretta che mai nel passato» con determinazione la pace e la giustizia nel mondo. L'«Unità» di Krusciov si è staccato dalla pista di Orly alle 11.04. Prima di salire sull'aereo, il compagno Krusciov si è intrattenuto con l'industriale americano Cyrus Eaton, venuto apposta dall'America, per salutarlo a Parigi. Il commento di Eaton sull'atteggiamento dell'aereo-spia è stato lanciato ma espresso: «Abbiamo raccontato grossolanamente in America, a proposito dell'U-2».

Nella allocuzione pronunciata congedandosi, Krusciov ha detto: «Ci rincresce che l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti abbia impedito di tenere la conferenza al vertice» attesa con tanta speranza dai popoli che aspirano alla distensione e alla diminuzione della tensione internazionale. L'opinione pubblica mondiale comprenderà la legittima esigenza del popolo sovietico di porre fine agli atti di provocazione degli imperialisti americani, che hanno impedito la riunione della conferenza al vertice». Nessun governo che si rispetti potrà questo periodo di assenza al vertice, mentre un altro paese minaccia di violare la sua sovranità e la sua integrità territoriale. In queste circostanze, le trattative sono impossibili, poiché non potrebbero approdare a nessuna soluzione costruttiva nell'interesse della pace. Il governo sovietico continuerà instancabilmente a sforzi in vista della pace e della cooperazione tra i popoli.

«Il governo sovietico è sempre pronto a partecipare a una conferenza al vertice se gli Stati Uniti e l'Occidente».

«Di una cosa sono certo — ha proseguito — ed è che un incidente e infinitamente più pericoloso in un'atmosfera surriscaldata, anche in un'atmosfera fredda. Per questa ragione, non dobbiamo sforzarci di ridurre la temperatura».

L'esplosione di Hammarskjöld alla distensione degli animi e tuttavia destinato, evidentemente, a restare sterile, se gli Stati Uniti persistono nella «linea» provocatoria che ha impedito la stessa apertura della conferenza al vertice. Ed è quanto essi fanno. In una dichiarazione rilasciata alla stampa, il delegato cingalese, Hammarskjöld ha ammonito contro «il pericolo di una guerra che scoppia a causa di un incidente» ed ha chiesto che l'ONU sia sfruttata al pieno per porre riparo alla

grave denuncia a Rabat

Bombe al napalm contro gli algerini

RABAT, 19 — Le forze coloniali francesi, usate le bombe al napalm contro i ribelli algerini, hanno lanciato una nuova offensiva contro il ministro delle Informazioni del governo provvisorio algerino, Mohamed El-Bachir. Il ministro ha spiegato che cinquanta bombardieri francesi e trenta elicotteri hanno lanciato bombe al napalm contro una città algerina, a 20 chilometri dal confine marocchino. Il fatto è avvenuto a conclusione di un violento scontro che ha visto

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato per le ore 9 di stasera nella sua sede di Montecitorio.

I. P.

(Continua in 2. pag. 8. col.)

